

## UN SOGNO E UNA SPERANZA DIVENTATI REALTÀ



Le realizzazioni importanti richiedono tempo ed affondano le radici nella cultura della comunità. La cultura in questo caso sta a significare un complesso di istituzioni sociali, politiche ed economiche, di attività artistiche e scientifiche, di manifestazioni spirituali e religiose che caratterizzano la vita di una determinata società. Il tempo condiziona e produce il processo culturale che è la genesi di future iniziative. La storia della Fondazione "Paolino Massignan-Dopo di Noi" non fa eccezione a questa regola e quindi per capire bisogna andare indietro nel tempo. E' quello che ho provato a fare scrivendo questo libretto, tanto sollecitato dal Sig. Paolino Massignan, estremamente convinto che le

parole contano, ma gli scritti rimangono. Inevitabilmente sono presenti note autobiografiche dal momento che ho vissuto gli antecedenti di questa concretizzazione. Nello stesso tempo il risultato è l'insieme di tante storie e di tanti attori, che non sempre sono elencati e citati doverosamente nelle pagine seguenti. Spesso dimentichiamo che la nostra intelligenza e le nostre capacità si sviluppano per la presenza di tante intelligenze e capacità dei nostri simili che andiamo a sommare inconsciamente ogni giorno nel nostro operare. Quindi il risultato è un processo che coinvolge l'intera comunità in cui viviamo e con la quale abbiamo fatto tanta strada insieme nel tempo. Costruire è sempre difficile ed impegnativo, in particolare se l'opera è per terze persone meno fortunate o diversamente abili come si suol oggi dire. Ecco spiegato il titolo "Un sogno ed una speranza diventati realtà". Solo in questi ultimi anni abbiamo visto realizzato un desiderio del passato di tanti genitori di figli disabili: "dare futuro dopo di noi". Per qualsiasi genitore è impossibile salvarsi dal pensiero di quale futuro sarà riservato ai figli: un futuro sereno e felice, senza guerre e fame, un futuro drammatico di terremoti e inondazioni, un futuro senza lavoro, un futuro senza speranza di miglioramenti, un futuro di relazioni positive e costruttive, un futuro di speranza o di disperazione? La paura del futuro, a parte pochi privilegiati, è un pensiero comune, che occupa tanto del nostro tempo e del nostro quotidiano. Questa storia ci incoraggia perché è la

dimostrazione che possiamo essere bravi, buoni e generosi, che possiamo creare condizioni ottimali non pensabili nel passato. Sicuramente è il risultato di tante persone, ma qualcuno ha combattuto in prima linea diffondendo idee, progetti, entusiasmo, contatti e coinvolgimenti, come il nostro caro amico Renato. Seguendo la sua storia si ricostruisce il percorso culturale della nostra comunità e della sua maturazione negli anni. Renato era un amico e la stima reciproca era un elemento essenziale del nostro rapporto. Negli ultimi tempi, prima della sua dipartenza, mi aveva lasciato un permesso speciale: "l'autorizzazione in maniera esclusiva a scrivere tutto quello che sapevo della sua persona." Non so se sarà soddisfatto, ma spero di avere reso l'idea di quanto ha speso per gli altri. La mia conoscenza è limitata per cui anche la comprensione è limitata. Entrare nell'anima e nella mente delle persone richiede doti e capacità non comuni e piuttosto rare. Le intuizioni ed il desiderio possono aiutare a comprendere perché le attività mentali non avvengono solo nel cervello, ma anche attraverso le nostre reazioni emotive. Il nostro cervello, il nostro corpo e l'ambiente esterno ci aiutano a ricordare, ragionare e raccontare l'esistenza. Una delle qualità di Renato era la capacità di condividere le intenzioni e le aspettative degli altri riuscendo così a portare a termine progetti e speranze. L'abilità di condividere favorisce infatti quella che forse è la capacità umana più importante: il talento di immagazzinare e trasmettere conoscenza e speranza da una generazione all'altra. Aveva capito che un vero leader è chi riesce a mettere insieme le tante altrui competenze perché l'intelligenza è distribuita fra tante persone. Infatti sapeva dove trovare le persone competenti e disponibili a collaborare ai vari progetti. Quindi ha seminato per anni idee, progetti, proposte finalizzate a migliorare il mondo delle persone con disabilità per integrarli nella vita comunitaria. In questa situazione evolutiva è arrivato Paolino Massignan con i suoi problemi e la sua disponibilità economica, che ha permesso un passo avanti verso la soluzione del problema "Dopo di Noi", giungendo alla realizzazione della "Fondazione Paolino Massignan – Dopo di Noi. Tutto quello che ho scritto non è altro che la conferma di un concetto: "quando più persone camminano nella stessa direzione nasce una strada. La strada porta in luoghi, situazioni, ambienti non immaginati ricchi di opportunità per ogni essere umano, per una comunità in cammino verso un mondo migliore. La speranza che ognuno di noi possa dare un contributo non deve mai mancare. Mi auguro che ogni persona che passa su questa terra, di cui siamo gli utilizzatori e non i proprietari, possa sempre sognare: "Nuovi orizzonti e nuove speranze".